

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Maurizio Melucci alla clausola valutativa della l.r. 26/2009 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale" (ogg. 5227)

A cura del Servizio segreteria e affari legislativi

La presente nota, indirizzata all'Ufficio di Presidenza della VI Commissione, fornisce un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Melucci, che si allega.

Cosa prevede la clausola valutativa

La l.r. 26/2009 contiene all'art. 8 una clausola valutativa. Il primo comma prevede che, con cadenza biennale, la Giunta presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge agli articoli 5 e 6, i risultati raggiunti e le eventuali criticità riscontrate. Il secondo comma prevede una valutazione dell'impatto che le iniziative assunte hanno avuto sul consumo dei prodotti del commercio equo e solidale.

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione di Giunta sull'attuazione della l.r. 26/2009.

1. Analisi degli aspetti tecnici del report intermedio presentato dall'Assessore

1.1 Procedura di consegna della relazione sull'attuazione della legge

L'Assessore presenta l'integrazione alla seconda relazione alla clausola, così come richiesto in seguito alla discussione in sede di seduta congiunta fra II e VI Commissione avvenuta il 30/01/2014.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione sull'attuazione della legge

Questa relazione descrive gli interventi realizzati nel biennio 2012 – 2013 integrando i contenuti della precedente versione¹ già discussa in Commissione nella quale:

- si presentava l'aggiornamento dell'elenco degli enti del commercio equo e solidale che rispondono ai requisiti stabiliti nella DGR 1457/2010²
- si descriveva la concessione dei contributi previsti dagli artt. 5 comma 1, lett. f (erogazione di contributi fino a un massimo del 40% delle spese ammissibili per agevolare

¹ Oggetto assembleare 4987

² Gli enti sono ora 12, in seguito all'ultimo aggiornamento di cui alla determinazione dirigenziale 8960/2012.

le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti finalizzati allo svolgimento dell'attività) e art. 6 (promozione della giornata regionale del commercio equo e solidale).

La relazione non forniva però informazioni sui provvedimenti attuativi rispetto alle attività previste dalle lettere a, b, c, e, g dell'art. 5 comma 1 e sull'istituzione di mercati e fiere su aree pubbliche (art. 5 comma 2). Inoltre, nonostante la prima fase attuativa della legge sia superata, non emergevano considerazioni sui risultati raggiunti e su eventuali criticità riscontrate.

La presente relazione dall'Assessore integra quanto già descritto nella precedente versione indicando, per il biennio 2012-2013, l'attuazione degli interventi finanziati. In particolare si evidenziano:

- le principali iniziative di divulgazione e sensibilizzazione realizzate dalle organizzazioni Fair Trade per diffondere la realtà del commercio equo e solidale e accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo (art. 5 comma 1 lettera a)
- le azioni educative nelle scuole, realizzate mediante appositi laboratori, per diffondere la conoscenza delle problematiche connesse alle scelte di consumo e per riflettere sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale (in attuazione di quanto previsto all'art 5 comma 1 lettera b)
- le prime due edizioni di "Terra Equa – Festival del Commercio Equo", giornate del commercio equo e solidale per le quali vengono indicate le principali iniziative svolte (art.5 comma 1 lettera d e art. 6)
- il portale regionale per il commercio equo e solidale "www.terraequa.blogspot.com) nel quale sono inserite informazioni in materia (art. 5 comma 1 lettera e).

Non risultano invece attivate iniziative in riferimento al comma 2 dell'art.5 (istituzione di mercati e fiere su aree pubbliche).

2. Conclusioni

Nella relazione è stato inserito un capitolo conclusivo nel quale si riportano i risultati raggiunti, le criticità riscontrate e le prospettive per il 2014.

Come si può leggere in questo capitolo della relazione, dall'attuazione degli interventi previsti dagli articoli 5 e 6 emerge *"una buona diffusione del commercio equo e solidale attraverso una maggiore informazione e sensibilizzazione"* e si conferma per il 2014 uno stanziamento di 120.000 euro per dare continuità a questa azione di diffusione e sensibilizzazione.

La relazione segnala una criticità riferita agli interventi per investimenti funzionali all'espletamento dell'attività, per l'apertura e ristrutturazione della sede, acquisto di arredi e dotazioni informatiche (previsti all'art. 5 comma 1 lettera f), riconducibile alla *"scarsa capacità di impegno delle risorse stanziare, dovute a difficoltà dei soggetti. Come a sostenere investimenti nonostante la previsione di un contributo pari al 40%"*. Le cause individuate nella relazione consistono nella difficoltà di accesso al credito delle imprese in questo periodo di crisi economica e alla non ammissibilità degli interventi di manutenzione ordinaria. Si conferma per il 2014 uno stanziamento di 80.000 euro e si ipotizza una mo-

difica dei criteri attuativi per prevedere l'ammissibilità, nell'ambito degli interventi di ristrutturazione delle sedi, anche degli interventi di manutenzione ordinaria.

La relazione segnala inoltre che per gli interventi di promozione dell'utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale nell'ambito delle attività degli enti pubblici, previsti dall'art. 5 comma 1 lettera g, sono in fase di studio possibili azioni divulgative.